

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

MODELLO
D

SCHEMA DI PROGETTO

1a.- Titolo

FAST – Acceleriamo il cambiamento

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Obiettivo N. 10 – Ridurre le ineguaglianze

[2]

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Ridurre le ineguaglianze – a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani

[2] Ridurre le ineguaglianze – b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro

[3] Ridurre le ineguaglianze – k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

Le azioni previste dal progetto rispondono all'attività di interesse generale lettera (m) dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore (servizi strumentali alle associate e ad altri enti del Terzo Settore), recepito dallo statuto nazionale di ANPAS (art. 3 - lettera B).

¹ I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

L'intervento risponde anche ad altre attività tipiche delle reti associative nazionali previste dal Codice del Terzo Settore:

- **coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione, supporto delle associate** (Art. 41, primo comma (b) del CTS e art. 3 - lettera A dello Statuto ANPAS)
- **monitoraggio delle associate (anche con riguardo all'impatto sociale)** (Art. 41, terzo comma (a) del CTS e art. 3 - lettera O dello Statuto ANPAS)
- **controllo (autocontrollo e assistenza tecnica associate)** (Art. 41, terzo comma (b) del CTS e art. 3 - lettera P dello Statuto ANPAS)
- **codici di comportamento per le proprie associate** (Art. 26, terzo comma del CTS e art. 3 - lettera R dello Statuto ANPAS)

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine) Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Anpas conta attualmente 943 Associazioni aderenti, 291 sezioni di pubblica assistenza, 17 Comitati regionali, 8 organizzazioni affiliate distribuite in tutte le regioni italiane. Il Progetto "FAST – Acceleriamo il cambiamento" è un intervento strutturale su scala nazionale rivolto all'intera rete delle pubbliche assistenze che conta complessivamente 101.312 volontari. Il progetto si svilupperà e/o genererà impatti sui territori dei 17 Comitati regionali Anpas (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) e su quello delle province autonome di Trento e Bolzano, queste ultime rappresentate da realtà di volontariato altamente strutturate e rappresentative della rete nazionale. In particolare, l'attività 1.2 (Sperimentazione dello standard di qualità) prevede di sottoporre concretamente a test lo standard e la griglia di indicatori presso un campione rappresentativo di almeno il 10% delle Pubbliche Assistenze della rete con sede nei suddetti territori. In aggiunta, l'azione 2.2 (Sviluppo e promozione delle politiche giovanili Anpas) promuoverà almeno 6 incontri territoriali che, sulla base delle esigenze emerse, potranno vedere il coinvolgimento di gruppi locali esterni, portatori di interesse, ecc., nelle dette regioni o province. In generale, tutte le azioni di progetto produrranno impatti su destinatari provenienti dai territori sopra indicati.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il nuovo contesto normativo definito dalla Riforma del Terzo settore e la scelta del 53° Congresso nazionale Anpas di avvalersi di tutte le prerogative di monitoraggio, assistenza e autocontrollo previste per le reti associative nazionali, richiedono ad Anpas di proseguire il lavoro verso qualità e trasparenza. Il quadriennio 2014/2018 ha visto l'implementazione di molte attività verso un monitoraggio più stringente delle associazioni: lo sviluppo della piattaforma BAD (Big Anpas Data), la realizzazione del Codice Etico Essere Anpas, ecc. Il 53° Congresso nazionale ANPAS (2018) ha inoltre ritenuto necessario definire uno standard di qualità per le pubbliche assistenze e di procedure chiare e condivise tra i diversi livelli per l'ammissione ad Anpas di nuove associazioni e per il monitoraggio delle associazioni aderenti. Al centro dello sviluppo delle reti associative del Terzo Settore e dell'offerta di servizi vi è la valorizzazione del volontariato giovanile a cui la proposta progettuale dà risposta, coerentemente alle tre aree principali della EU Youth Strategy (engage, connect, empower), sostenendo processi di apprendimento informali, transazioni di reciprocità sociale sostenibili, la creatività degli apprendimenti e la cittadinanza attiva.

3.3. Descrizione del contesto

La ricerca ANPAS 2020 (realizzata nel 2015 da Socialhub) ha evidenziato che esiste una eterogeneità tra le associazioni aderenti ad ANPAS, in termini di strutturazione, attività svolte e procedure interne. Eterogenei sono anche i sistemi interni di monitoraggio e controllo delle associazioni da parte dei Comitati regionali, più puntuali nelle regioni dove esistono accordi e convenzioni regionali per lo svolgimento delle attività istituzionali, meno nelle altre. Il progetto "Impronte Arancioni" (2008/2019) rivolto alle cosiddette Aree di Sviluppo (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli VG, Lazio, Puglia, Molise, Sardegna, Sicilia e Umbria), aveva portato alla luce come ogni regione oggetto dell'indagine presentasse problematiche e particolarità differenti, ciascuna con contraddizioni interne tra aree metropolitane e territori periferici, tra pianure e montagne.

In vista della riforma del Terzo Settore, nel 2015/2016, ANPAS ha definito nell'ambito del proprio Codice Etico, un questionario di autovalutazione per permettere alle singole associazioni ed al secondo livello ANPAS (regionale e nazionale) di effettuare una autolettura rispetto al corretto recepimento delle disposizioni di legge ed alle procedure interne alla rete. Uno strumento unico per tutte le associazioni, collegato all'anagrafica interna (piattaforma BAD). Dalle informazioni raccolte e dall'analisi dei bilanci economici, che le associazioni caricano all'interno della piattaforma BAD, è emersa la necessità di accompagnare in modo più attento le associazioni nel rispetto del nuovo quadro normativo, anche in riferimento allo schema di bilancio economico per gli ETS, potenziando quindi i servizi strumentali interni alla rete associativa. Il 53° Congresso ha approvato importanti modifiche statutarie con l'obiettivo di consolidare il ruolo di Anpas come rete associativa nazionale ed i compiti a cui sarà chiamata a realizzare o, per essere più precisi, ad implementare. Fra questi il monitoraggio, il controllo e la redazione di modelli per le associate. Il Consiglio nazionale ANPAS, in attuazione di quanto deciso dal 53° Congresso nazionale, ha avviato il lavoro per la definizione di uno standard di qualità delle pubbliche assistenze, predisponendo una griglia di indicatori di qualità ed un vademecum Essere Anpas per sistematizzare informazioni provenienti da

documenti diversi (in particolare Statuto nazionale e Regolamento Generale), rendendo trasparenti i requisiti di qualità che una associata ad ANPAS deve possedere. In particolare la griglia, che si intende sperimentare in un campione di pubbliche assistenze, dovrà essere compilata da un referente del Comitato regionale e di ANPAS nazionale durante una visita conoscitiva presso le singole associazioni. L'incontro sarà occasione per raccogliere le esigenze specifiche delle pubbliche assistenze ed elementi che potranno essere utili per la misurazione dell'impatto sociale generato dalle attività di volontariato implementate sui singoli territori. La ricerca ANPAS 2020 ha evidenziato che non esiste a livello territoriale un approccio specifico per le politiche giovanili e di accoglienza "ma solo buone intenzioni che, se non vengono supportate da processi concreti, rischiano di restare nell'ambito della speranza". A livello nazionale ANPAS ha scelto di investire in questo ambito attraverso l'approvazione di un Regolamento nazionale sulle Politiche Giovanili che definisce il range anagrafico (dai 12 ai 28 anni) e gli scopi generali tra i quali il coinvolgimento di giovani volontari all'interno delle Pubbliche assistenze e la loro responsabilizzazione negli aspetti gestionali, in vista di un ricambio generazionale nei ruoli dirigenziali. L'esperienza di formazione dirigenti del progetto BRIDGE ed il coinvolgimento dei gruppi giovani ANPAS esistenti in alcune attività (selezioni per il Contest di Samaritan International), hanno evidenziato la necessità di prevedere momenti dedicati.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Si riporta di seguito un elenco dei bisogni rilevati:

- Accrescere, a tutti i livelli di ANPAS, la cultura della qualità e della responsabilità negli aspetti gestionali e l'attenzione ai processi di valutazione dell'impatto sociale dell'attività volontaria, attraverso un'adesione agli strumenti della rete associativa, consentendole pertanto di realizzare le condizioni necessarie per esercitare l'attività di monitoraggio e controllo delle aderenti previsto dall'art. 41 del CTS;
- Potenziare l'offerta di servizi di informazione e assistenza tecnica delle associate ad ANPAS, attraverso strumenti semplificati per la rendicontazione economica e sociale e per la valutazione di impatto sociale, ai sensi delle Linee Guida per la realizzazione di sistemi di impatto sociale degli ETS (Decreto 23 luglio 2019);
- Rafforzare la partecipazione dei giovani alle questioni associative, favorendo lo sviluppo di opportunità, la nascita di nuove esperienze sociali, la promozione delle relazioni e gli scambi di buone prassi su competenze e abilità con l'obiettivo di promuovere la solidarietà e il volontariato.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

- A) Innovative rispetto: al contesto territoriale
 alla tipologia dell'intervento
 alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).
- B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.
- C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Tra le peculiarità principali dell'intervento progettuale si individua l'indiscutibile tratto di efficacia e concretezza, poiché rispondente a modalità organizzative fondate sulla scelta di obiettivi specifici, limitati, raggiungibili in un tempo medio-breve e verificabili. Inoltre lavorare su due principali assi di progetto (1. "Una reciproca responsabilità"; 2 "Valorizzazione del volontariato giovanile"), relativamente i quali sono stati determinati risultati attesi, risorse economiche e team di lavoro, favorisce efficienza in termini di monitoraggio progettuale e flessibilità relativamente i potenziali cambiamenti di contesto in cui gli interventi vengono realizzati. Il carattere innovativo di progetto si concretizza grazie alla promozione di metodi, azioni, strumenti, soluzioni mai, o solo in parte, sperimentati. L'asse 1 mostra la scelta di un approccio razionale, ossia individuati il contesto-bisogni-criticità-opportunità si definiscono le soluzioni percorribili, mentre l'asse 2 porta con sé la definizione di un approccio concertativo/partecipato, attraverso cui si favorisce il rafforzamento delle capacità personali e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti verso gli obiettivi da soddisfare e le sfide da affrontare e a cui trovare soluzioni.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)
 Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare) ⁴	Numero	Modalità di individuazione
<p>Attività 1.1 Beneficiari: Volontari e volontari dirigenti del primo e del secondo livello della rete; Fascia d'età: 18-75 anni;</p>	<p>≥ 180</p>	<p>I destinatari dell'azione di progetto saranno coinvolti a seguito di invito pubblico da parte di Anpas nazionale che, rivolgendosi agli organi nazionali e regionali, solleciterà la partecipazione di tutti i livelli della rete. <u>Risultato quali-quantitativo:</u> L'intervento favorirà la diffusione armoniosa del modello di monitoraggio e controllo basato sullo standard di qualità delle pubbliche assistenze tra le fasce dirigenziali del primo e secondo livello della rete, insistendo su responsabilità, trasparenza e adempimenti economici-sociali delle OdV. Un'alta partecipazione (stima oltre 180 volontari) e una puntuale condivisione valorizzeranno il processo di disseminazione, coinvolgimento e mobilitazione. <u>Elementi di verifica dell'azione saranno:</u> programma incontro, foglio presenze, report, piano di lavoro su criteri di identificazione del campione PA e calendario per la realizzazione delle sperimentazioni dello standard (1.2).</p>
<p>Attività 1.2 Beneficiari: 10% Pubbliche Assistenze Anpas (PA); Presidenti, volontari, funzionari delle pubbliche assistenze Fascia d'età: 18-75 anni;</p>	<p>≥ 95 PA ≥ 180 volontari/funzionari</p>	<p>I destinatari della sperimentazione saranno le Pubbliche assistenze Anpas che verranno identificate sulla base di un criterio socio-statistico in corso di definizione. Le associazioni individuate rappresentano un campione delle specificità territoriali, strutturali e strumentali della rete. <u>Risultato quali-quantitativo:</u> L'azione intende sperimentare l'efficacia dello standard di qualità e della griglia di indicatori di qualità delle pubbliche assistenze migliorando, se necessario, gli strumenti di controllo interno alla rete, la valutazione di impatto sociale del volontariato di pubblica assistenze e la trasparenza verso i portatori di interesse pubblici e privati. <u>Elementi di verifica della sperimentazione saranno:</u> piano di lavoro (criteri identificazione campione, standard-griglia-vademecum), documentazione istruttoria (foglio firme, verbale, ecc).</p>
<p>Attività 1.3 Beneficiari: Presidenti, volontari, funzionari e consulenti delle Pubbliche assistenze e Comitati regionali. Fascia d'età: 18-75 anni;</p>	<p>≥ 80 partecipanti* 4 webinar in diretta</p>	<p>La valorizzazione dei servizi e degli strumenti a disposizione della rete sarà un risultato a beneficio di tutte le Pubbliche assistenze, Comitati regionali, volontari e funzionari della rete Anpas. Illimitati sono l'accesso e la fruibilità dei prodotti generati, garantendo capacità di ricadute nel tempo e nello spazio. <u>Risultato quali-quantitativo:</u> Modelli integrati e tipizzati, webinar, FAQ, carta dei servizi semplificheranno e accelereranno il processo di adeguamento e trasparenza interno alla rete di volontariato. Un report finale inerente anche i risultati dell'attività 1.4 verificherà, nell'ultimo semestre di progetto e dopo lo sviluppo dell'azione 1.3, il livello di adempienza e adeguatezza in riferimento al quadro normativo del terzo settore.</p>

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<p>Attività 2.1 <u>Beneficiari:</u> Responsabile nazionale gruppo giovani, referenti regionali gruppi giovanili, giovani volontari delle Pubbliche assistenze <u>Fascia d'età:</u> 12 - 28;</p>	<p>70</p>	<p>I destinatari dell'attività saranno individuati all'interno dei gruppi giovanili nazionale e regionali, favorendo in aggiunta una partecipazione supplementare di giovani volontari Anpas non aderenti ai gruppi formali. Per ciò che concerne le modalità di individuazione, Anpas nazionale sarà supportata dai Comitati regionali. <u>Risultato quali-quantitativo:</u> Anpas incoraggia la formazione dei dirigenti volontari del domani riconoscendo nella valorizzazione del mondo giovanile la chiave di volta per una crescita consapevole del mondo del volontariato e adeguata alla sfide del tempo. La formazione contribuirà alla nascita di nuove competenze e stimolerà la sviluppo di idee innovative, incrementando i livelli di aggregazione e partecipazione. <u>Elementi di verifica dell'azione saranno:</u> programma formativo, materiale formativo, foglio presenze, questionario apprendimento/gradimento.</p>
<p>Attività 2.2 <u>Beneficiari:</u> Responsabile nazionale gruppo giovani, referenti regionali gruppi giovanili, portatori di interesse esterni alla rete <u>Fascia d'età:</u> 12 - 28;</p>	<p>≥ 15 / incontro</p>	<p>I beneficiari e al tempo stesso i promotori dell'attività saranno il responsabile delle politiche giovanili di Anpas e i referenti dei gruppi giovanili regionali che di volta in volta valuteranno il coinvolgimento agli incontri programmati di stakeholder e gruppi esterni. <u>Risultato quali-quantitativo:</u> L'attività ha il potenziale di delineare strategie, strumenti, eventi e manifestazioni utili alla promozione del mondo giovanile e del volontariato in termini di crescita personale, professionale e sviluppo di servizi o iniziative a beneficio delle comunità. Al contempo, l'azione progettuale sarà momento programmatico per la realizzazione dell'attività 2.3. <u>Elementi di verifica inerenti la realizzazione degli incontri saranno:</u> agenda incontri, foglio presenze, minuta di meeting o report (contenente, qualora disponibili, allegati: es. piani di lavoro, progettazione strumenti/prodotti, ecc.).</p>
<p>Attività 2.3 <u>Beneficiari:</u> Responsabile nazionale gruppo giovani, referenti regionali gruppi giovanili, giovani volontari delle Pubbliche assistenze, volontari di tutti i livelli della rete, portatori di interesse esterni alla rete <u>Fascia d'età:</u> 12 - 75;</p>	<p>≥ 150 giovani volontari coinvolti nel Contest/Flash Mob ≥ 300 partecipanti</p>	<p>Il Meeting sarà una manifestazione pubblica aperta a tutti i volontari e cittadini, promossa utilizzando i canali di comunicazione di Anpas e appoggiandosi ai network dei forum e delle reti a cui Anpas aderisce. <u>Risultato quali-quantitativo:</u> L'iniziativa ha la capacità di promuovere la cultura del volontariato e la partecipazione attiva dei cittadini, accrescendo potenzialmente l'erogazione di servizi e soluzioni in risposta ai bisogni delle comunità. <u>Elementi di verifica inerenti la realizzazione del Meeting saranno:</u> programma, fogli presenza degli eventi tracciabili, reportage fotografico, report.</p>
<p>Attività 3 <u>Beneficiari:</u> Volontari dirigenti del primo livello della rete, rappresentanza di volontari del gruppo giovani Anpas nazionale, stakeholder esterni; <u>Fascia d'età:</u> 12-75 anni;</p>	<p>≥ 60</p>	<p>L'evento finale si rivolge ai livelli dirigenziali di primo livello della rete con l'obiettivo di condividere i risultati ottenuti, i processi di crescita innescati, le criticità individuate, le prospettive di sviluppo. <u>Risultato quali-quantitativo:</u> La partecipazione del primo livello della rete ha la funzione e la capacità di disseminare a cascata sui territori i processi avviati e i servizi resi disponibili su impulso dell'intervento progettuale, nonché di incoraggiare le prerogative di trasparenza e responsabilità necessarie per lo sviluppo del movimento. <u>Elementi di verifica dell'azione saranno:</u> agenda, foglio presenze, materiali e presentazioni, minuta di meeting o report.</p>

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il progetto FAST si propone quale **obiettivo generale** quello di accogliere armoniosamente le novità normative introdotte dalla Riforma e dal Codice del Terzo Settore e dai successivi decreti attuativi avviando un processo di adeguamento virtuoso e consapevole tra il primo e il secondo livello della rete associativa (Anpas nazionale, Comitati regionali Anpas, Pubbliche assistenze Anpas), mettendo al centro dello sviluppo i giovani volontari come strumento di crescita sostenibile. Il soddisfacimento di tale obiettivo accompagnerà tutti i soggetti della rete ad un corretto recepimento degli obblighi normativi, ad un consolidamento di tutti gli aspetti legati alla responsabilità e trasparenza, ad un potenziamento dell'offerta di servizi del livello nazionale a supporto delle singole unità della rete. Più precisamente, il progetto, grazie allo sviluppo delle attività proposte in questo paragrafo, persegue i seguenti **obiettivi specifici**:

1. Incoraggiare una cultura della responsabilità e trasparenza;
2. Promuovere e sviluppare attività di vigilanza, monitoraggio e controllo;
3. Favorire la valorizzazione e lo sviluppo di strumenti semplificati, servizi di informazione e assistenza tecnica a supporto della rete nel rispetto del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 (G.U. n. 186 del 9 agosto 2019) e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Marzo 2020 (G.U. n. 102 del 18 aprile 2020), finalizzati alla comprensione approfondita degli obblighi correlati alla disciplina di bilancio, trasparenza, legalità, nonché ad un fattivo adeguamento delle associate agli adempimenti normativi;
4. Incoraggiare lo sviluppo dei gruppi giovanili Anpas attraverso la valorizzazione del capitale umano e il rafforzamento della partecipazione dei giovani alle questioni sociali, civiche e culturali, favorendo la nascita di nuove esperienze sociali.

Il progetto FAST si articola secondo la strutturazione analitica che segue:

1. UNA RECIPROCA RESPONSABILITÀ: CONSOLIDAMENTO DELLE PROCEDURE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nel quadro di questa linea di attività rientrano una serie di interventi finalizzati, da un lato, alla promozione e allo sviluppo di una visione organica e consapevole del movimento nella sua dimensione di rete associativa, dall'altro, a consolidare procedure di monitoraggio e controllo. A tal proposito, il nuovo assetto normativo definito dalla Riforma del Terzo settore, nonché la scelta del 53° Congresso nazionale Anpas di avvalersi di tutte le prerogative di monitoraggio, assistenza e autocontrollo previste per le reti associative nazionali, richiedono ad Anpas di proseguire il lavoro verso qualità e trasparenza.

Più precisamente, questa azione progettuale intende valorizzare il lavoro avviato per la definizione puntuale e la sperimentazione di uno standard di qualità delle Pubbliche assistenze. Lo standard, predisponendo una griglia di indicatori di qualità ed un vademecum Essere Anpas per sistematizzare informazioni provenienti da documenti diversi (in particolare Statuto nazionale e Regolamento Generale), promuove un lavoro necessario per la rete associativa, indirizzato all'identificazione di procedure chiare e condivise tra i diversi livelli della rete per l'ammissione ad Anpas di nuove associazioni e per il monitoraggio di quelle aderenti. Il consolidamento delle procedure connesse allo standard di qualità delle pubbliche assistenze favorirà l'effettivo esercizio della funzione di controllo da parte di Anpas nazionale nel rispetto dei più alti criteri di qualità.

Parallelamente, la misura progettuale ha l'obiettivo di favorire la valorizzazione e lo sviluppo di strumenti semplificati, servizi di informazione e assistenza tecnica a supporto della rete nel rispetto dei decreti attuativi sull'obbligo di rendicontazione economica e sociale. La comprensione degli obblighi correlati alla disciplina di bilancio e trasparenza sarà agevolata fornendo supporto, in qualità di rete nazionale, ai vari livelli associativi mediante l'erogazione di servizi informativi specialistici, assistenza tecnica specializzata, strumenti e modelli di lavoro standardizzati. Così facendo, l'intervento rende possibile la messa a punto di supporti tecnici sperimentali a sostegno della rete di volontariato e accelera il processo di responsabilizzazione delle associazioni grazie allo sviluppo di buone prassi e modelli semplificati, generando un impatto positivo e incisivo sul principio della trasparenza quale elemento centrale della Riforma del Terzo Settore.

L'azione progettuale si scompone secondo la logica di intervento che segue e che concorre al soddisfacimento degli obiettivi specifici n. 1, 2 e 3.

1.1 Qualità e trasparenza di una rete associativa: la condivisione di buone prassi e processi

Il soddisfacimento delle dinamiche di qualità e trasparenza interne ad una rete associativa richiede quale step preliminare e necessario la condivisione di modelli, processi e buone prassi da adottare. A tal proposito, Anpas propone di realizzare come azione introduttiva un momento di confronto, denominato Stati Generali, il quale intende, da un lato, fare una ricognizione sullo stato di salute del mondo del volontariato interno alla rete a seguito della risposta distribuita sui vari territori in contrapposizione all'emergenza Covid-19 e, dall'altro lato, presentare il modello di monitoraggio e controllo determinato da Anpas attraverso lo standard di qualità delle pubbliche assistenze. Presupponendo una reciproca responsabilità e affidabilità fra tutte le componenti del movimento, lo standard di qualità delle pubbliche assistenze chiama tutti gli attori del primo e secondo livello a partecipare al suo sviluppo e alla sua applicazione. Durante gli Stati Generali, partendo dalle disposizioni normative contenute nel Codice del Terzo Settore, si discuterà circa le procedure di controllo cui adempiere per favorire il processo di ammissione e di adesione alla rete, si discuterà relativamente la necessità di valorizzare lo standard come strumento di governo e controllo della rete nel suo complesso, si individueranno procedimenti virtuosi di miglioramento organizzativo e gestionale.

La due giorni di incontro sarà un momento di confronto e dibattito che, grazie al supporto dello staff nazionale e al contributo dei facilitatori cultori del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, promuoverà la funzione di controllo condivisa e potenzierà il processo di reciproca responsabilizzazione dei livelli della rete.

Gli Stati Generali, a cui si stima una partecipazione di centinaia di volontari, sarà inoltre occasione per anticipare il programma di sviluppo della sperimentazione a livello locale, che rappresenterà l'azione 1.2 di progetto, e il piano di accrescimento dei servizi a supporto della rete, di cui all'attività 1.3.

1.2 Sperimentazione dello standard di qualità

Con questa attività Anpas nazionale intende, congiuntamente e sinergicamente ai Comitati regionali della rete, sperimentare lo standard di qualità e la griglia di indicatori presso un campione rappresentativo di almeno il 10% delle pubbliche assistenze aderenti al movimento.

Il team di valutazione, costituito da funzionari del livello nazionale e regionale, condurrà presso le singole associazioni una rilevazione dati e un procedimento istruttorio volto a verificare i livelli di adeguamento e adempimento delle singole unità associative relativamente il quadro giuridico dettato dal D.Lgs. n. 117. Al contempo, le visite di monitoraggio saranno l'occasione per verificare lo stato di salute delle associazioni dopo la pandemia da Covid-19, evidenziando punti di forza e i punti di debolezza, le opportunità e i rischi che il nuovo contesto sta tracciando nel processo di adeguamento ed adempimento.

La sperimentazione in loco porterà ad un'indagine focalizzata sulla veridicità dei dati associativi, adeguatezza della documentazione istituzionale, coerenza delle attività associative verso la comunità ed eventuale impatto generato dai servizi erogati dalla pubblica assistenza a beneficio delle popolazioni destinatarie.

L'attività, che si svilupperà nell'arco di circa 12 mesi di progetto, verrà avviata successivamente agli Stati Generali (attività 1.1) e sarà rendicontata, in termini qualitativi e quantitativi, in occasione dell'evento finale di progetto (attività 3.1).

1.3 Valorizzazione del portfolio servizi e assistenza tecnica

Questa misura permetterà alla rete nazionale di supportare i vari livelli offrendo una modulistica integrata, poiché costruita sulle specificità e caratteristiche salienti delle Pubbliche assistenze Anpas, rispetto a quella contenuta nel decreto del MLPS del 5 marzo 2020. La detta documentazione, reperibile sui canali digitali di Anpas individuati, riguarderà il rendiconto di cassa, il bilancio di esercizio con stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e la relazione economica. Anche il glossario, fornito dal decreto ministeriale, verrà adattato tenendo conto delle casistiche tipo interne alla rete, facilitando di fatto i livelli di apprendimento.

Il requisito della trasparenza e legalità delle associazioni di volontariato sarà consolidato anche per ciò che concerne la responsabilità correlata alle dinamiche di sicurezza sociale nei rapporti di lavoro e al rendiconto sociale e, in quest'ultimo caso, la rete fornirà, coerentemente alle Linee Guida per la redazione dei Bilanci sociali degli ETS, un modello tipizzato volto ad armonizzare contenuti e soprattutto a favorire il processo di "stakeholder engagement". Il modello tipizzato di Bilancio sociale sarà proposto ai Comitati regionali ed alle Pubbliche assistenze Anpas, prendendo a riferimento le esperienze già realizzate nel secondo livello.

Questi prodotti saranno potenziati attraverso un ciclo di seminari online che faciliteranno l'apprendimento sugli obblighi connessi al bilancio di esercizio, alla rendicontazione di natura sociale, alla disciplina del rapporto di lavoro (CCNL Anpas). Saranno realizzate almeno 4 webinar di durata massima di 1 ora in cui il relatore supporterà i partecipanti attraverso spiegazioni e simulazioni sui modelli di lavoro. La room del webinar sarà provvista di una chat in cui ciascun partecipante avrà la possibilità di sottoporre domande al relatore. Tutte le domande esposte nel corso del webinar troveranno risposta in una FAQ scritta che sarà scaricabile, insieme tutto il materiale presentato in diretta, in un'apposita area dedicata. Tutti i webinar verranno registrati e andranno ad integrare il set di strumenti a supporto della rete avvalorando, da un lato, la sostenibilità nel tempo dell'azione progettuale e, dall'altro, la capacità di disseminazione dell'intervento.

Infine, nel quadro di questa azione progettuale troverà spazio la progettazione e realizzazione di una Carta dei Servizi Anpas, quale strumento fondamentale attraverso cui salvaguardare il principio della trasparenza e creare un contatto continuo e costante nel tempo con la cittadinanza.

1.4 Analisi tecnica sui livelli di adempimento e trasparenza all'interno della rete associativa

Questa azione di progetto avrà inizio a seguito della procedura di deposito dei bilanci di esercizio 2020-2021 da parte delle associazioni, avvenuta in conformità alle disposizioni normative introdotte dalla Riforma del Terzo Settore e successivo decreto attuativo e conseguentemente al potenziamento delle conoscenze e dei servizi strumentali a supporto della rete. L'obiettivo di questa azione è quello di verificare il livello di adeguamento raggiunto dalle pubbliche assistenze, successivamente al rafforzamento dell'offerta servizi fornita dalla rete nazionale (v. 1.3), valutando, se necessario, l'adozione di ulteriori misure correttive e servizi specialistici aggiuntivi.

Beneficiando degli sviluppi della piattaforma di data collecting di Anpas (BAD - Big Anpas Data), valorizzata nei contenuti e nelle funzionalità grazie al contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'Avviso 1/2017, il personale di Anpas assegnato all'analisi dei bilanci di esercizio delle Pubbliche assistenze verificherà l'adeguatezza, l'accuratezza e la coerenza dei dati analitici e dei risultati economici e sociali rispetto le dichiarazioni contenute nel questionario di autovalutazione e, ove presente, nel bilancio sociale. Il monitoraggio si concluderà con un report, reso poi pubblico, contenente gli elementi quantitativi e qualitativi dell'indagine. Il report elaborerà una mappatura delle criticità reali e potenziali che verrà utilizzato allo scopo di produrre raccomandazioni di sistema alle associazioni e di promuovere un potenziamento ulteriore dei servizi strumentali già sviluppati con l'attività 1.3.

2. VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO GIOVANILE

Anpas presta un'attenzione particolare al mondo del volontariato giovanile, consapevole del fatto che facilitare l'inclusione e la partecipazione dei giovani nelle azioni volte allo sviluppo delle reti associative favorisce opportunità di collaborazione e di crescita. Questo specifico intervento mira al soddisfacimento dell'obiettivo specifico n. 4 e tende ad incrementare l'impegno e la partecipazione dei volontari aderenti ai gruppi giovani Anpas nei processi decisionali del movimento e nelle attività di solidarietà, contribuendo ad un cambiamento positivo del movimento e della società nel suo complesso e perfezionando, al contempo, competenze e abilità per uno sviluppo personale e professionale. Facendo tesoro di precedenti progettualità, fra cui il progetto BRIDGE - Costruiamo la rete Anpas del futuro co-finanziato con Avviso del MLPS 1/2017 e PAC - Pubbliche assistenze aperte al cambiamento co-finanziato da Fondazione con il Sud con il bando volontariato 2016 , l'intervento si propone di sostenere la partecipazione dei giovani Anpas a percorsi di formazione informale capaci di accogliere opportunità di "learning to participate" e la nascita di momenti aggregativi e di esperienze sociali.

2.1 Formazione delle nuove generazioni di volontari

La proposta formativa rivolta ai giovani volontari della rete Anpas incoraggia la formazione dei dirigenti Anpas del domani stimolando un coinvolgimento e una graduale presa in carico di mansioni e compiti che contribuiscono all'affiancamento intergenerazionale nei Consigli direttivi. Questo indirizzo richiede di valorizzare la conoscenza e consapevolezza dei giovani relativamente il nuovo assetto normativo innescato dalla Riforma e dettato dal Codice del Terzo Settore, e successivi decreti attuativi, nonché di sostenere processi di apprendimento informali, transizioni di reciprocità e una cittadinanza attiva sostenibile nel tempo.

L'offerta didattica sarà organizzata su nuclei tematici di sapere volti allo sviluppo della cultura del volontariato e alla crescita personale e professionale dei beneficiari a cui si affiancheranno attività laboratoriali e di team building, strategici per la crescita a livello associativo e per la partecipazione dei giovani alle questioni di sviluppo della rete. Il percorso formativo didattico sarà aperto non solo ai volontari aderenti ai gruppi regionali Anpas ma anche a tutti quei giovani volontari che, pur non aderendo a gruppi formali, contribuiscono in modo sostanziale alle dinamiche associative e della rete nel suo complesso.

Il percorso di apprendimento favorirà la crescita personale dei giovani, incoraggiandoli a divenire attori chiave all'interno del movimento e delle comunità di appartenenza, e verrà costruito coerentemente alle disposizioni del Codice del Terzo Settore e alle aree principali di intervento individuate dalla strategia europea per la gioventù (EU Youth Strategy): engage (rafforzamento della partecipazione), connect (promozione relazioni e scambi di buone prassi), empower (sviluppo di sistemi di apprendimento, materiale, contest, programmi sostenibili). Il percorso si strutturerà su un modulo formativo di due giorni per un totale di 16 ore di didattica a cui si stima la partecipazione di circa 70 giovani volontari. Il piano formativo verrà definito in sinergia con i rappresentanti del gruppo giovani nazionale e con l'obiettivo di analizzare bisogni e aspettative, valutando criticità e opportunità del percorso. L'azione di progetto si avvarrà di docenze interne ed esterne e, per ciò che concerne il processo di identificazione dei beneficiari, sarà sostenuto dai 17 Comitati Regionali Anpas e dalle pubbliche assistenze delle province autonome di Trento e Bolzano.

2.2 Sviluppo e promozione delle politiche giovanili Anpas

I volontari di tutte le età svolgono un ruolo determinante per le attività quotidianamente realizzate da Anpas e sono alla base del loro successo. Attrarre, preparare e prendersi cura dei volontari è un dovere fondamentale di Anpas per poter offrire un aiuto concreto a persone e comunità. L'entusiasmo e l'impegno instancabile che caratterizzano le categorie più giovani di volontari, ma soprattutto il loro potenziale di innovazione, fanno riflettere sulla necessità di favorire un maggior investimento tra i giovani, promuovendo e incrementando il loro senso di aggregazione e di partecipazione attiva, sia all'interno del contesto associativo che nella loro comunità di appartenenza, allo scopo di innescare processi sociali di cambiamento e servizi innovativi per il benessere delle società.

L'azione progettuale promuove l'organizzazione di almeno 6 incontri del gruppo giovani nazionale Anpas, finalizzati a stimolare opportunità di scambio, crescita condivisa, partecipazione e apprendimento su tre focus strategici di intervento e sviluppo: a) Salute e benessere; b) Inclusione, cittadinanza attiva e partecipazione; c) Sfide sociali.

Gli incontri informali dei giovani volontari delineeranno politiche, piani, strumenti ed eventi diretti a: soddisfare le necessità di crescita e autodeterminazione del movimento giovanile in Anpas contrastando le dinamiche di dispersione e abbandono precoce dal mondo del volontariato, favorire nuovi modelli di sviluppo del volontariato che si avvalgono delle ultime innovazioni tecnologiche, ampliare le attività associative a sostegno del benessere della popolazione anticipando le sfide future nell'ottica di un paradigma di azione più improntato alla prevenzione.

Parteciperanno agli incontri il responsabile delle politiche giovanili di Anpas e i responsabili dei gruppi giovanili regionali i quali, coadiuvati da facilitatori e coach, valuteranno di volta in volta in vista di aprire i tavoli di lavoro a piccoli gruppi locali interni ed esterni alla rete Anpas per sollecitare creatività, inclusione, crescita condivisa. I risultati di questa attività saranno propedeutici alla pianificazione e realizzazione dell'evento contemplato nell'azione successiva.

2.3 Meeting dei giovani volontari Anpas

Il Meeting dei giovani volontari sarà una kermesse di eventi, dibattiti, Contest e flash mob che vedrà come protagonisti indiscussi i giovani volontari della rete Anpas. Il Meeting si strutturerà nell'arco di più giornate, nel corso delle quali un'ampia location dedicata permetterà di svolgere attività diversificate attraendo volontari Anpas di tutti i livelli associativi e provenienti da tutto il territorio nazionale, nonché visitatori esterni con interessi differenti. Il Meeting ospiterà momenti di informazione, condivisione e promozione dando impulso ad una crescita del movimento e dei suoi rami giovanili.

I temi di discussione saranno canalizzati verso le aree prioritarie che hanno caratterizzato i lavori dell'attività 3.2: a) Salute e benessere; b) Inclusione, cittadinanza attiva e partecipazione; c) Sfide sociali. Non mancheranno spazi per il relax e il divertimento in cui condividere amicizie, contatti, relazioni e idee, così come non verranno trascurati percorsi di pura competizione e sfida volti, attraverso la logica della gamification, a stimolare lo scambio di buone prassi, conoscenze e competenze.

I giovani volontari della rete Anpas saranno, con il supporto della segreteria nazionale e grazie alle competenze acquisite nel corso della formazione di cui all'azione 3.1, pianificatori, promotori e comunicatori dell'iniziativa. La comunicazione dell'evento sarà perno della funzione disseminativa e attrattiva di target esterni che potranno replicare i modelli di crescita e sviluppo in altri contesti giovanili attraverso una logica di sostenibilità spazio-temporale. Tra gli eventi principali del Meeting: una conferenza sulle politiche giovanili, un barcamp sulle sfide globali della società, un flash mob sanitario, un aperitivo delle idee e un Contest giovanile sul soccorso.

3 RISULTATI E PROSPETTIVE: EVENTO FINALE DI PROGETTO

Un evento finale di progetto sarà organizzato a chiusura dell'intervento progettuale con l'obiettivo di condividere i risultati ottenuti, i processi di crescita innescati, le criticità individuate, le prospettive di sviluppo.

L'evento finale del progetto FAST avrà funzione disseminativa e di rendiconto delle attività implementate. Nel rispetto dei criteri di accessibilità ed economicità correlati all'organizzazione dell'iniziativa, l'evento sarà centralizzato presso la sede legale di Anpas nazionale sita in Firenze e si svilupperà nell'arco di una giornata. Parteciperanno ai lavori di chiusura di progetto i volontari dirigenti del primo livello e una rappresentanza del gruppo giovanile. Saranno temi di discussione e confronto: prodotti e servizi nati e migliorati in senso all'iniziativa progettuale; promozione del dibattito; condivisione di input di crescita condivisa e raccomandazioni per uno sviluppo coerente all'obiettivo generale di progetto.

Si prevede la partecipazione di oltre 60 volontari.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1.1 Qualità e trasparenza di una rete associativa: la condivisione di buone prassi e processi	X																	
1.2 Sperimentazione dello standard di qualità			X	X	X	X	X	X										
1.3 Valorizzazione del portfolio servizi e assistenza tecnica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
1.4 Analisi tecnica sui livelli di adempimento e trasparenza all'interno della rete associativa													X	X	X	X	X	X
2.1 Formazione delle nuove generazioni di volontari				X	X	X												
2.2 Sviluppo e promozione delle politiche giovanili Anpas	X	X	X	X	X	X	X	X										
2.3 Meeting dei giovani volontari Anpas													X	X				
3 Risultati e prospettive: evento finale di progetto																	X	X

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari – per la realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	A - Progettazione	20.000 €
2	1	B - Promozione, Informazione, Sensibilizzazione	5.400 €
3	4	C - Segreteria, Coordinamento, Monitoraggio	45.000 €
4	8	D - Gestione	105.550 €
5	12	Collaboratore esterno	47.140 €
6			
7			
8			

⁵ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁶	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	D - Gestione (Facilitatori Essere Anpas per Stati Generali 1.1)	Comitati regionali/Pubbliche assistenze Anpas	0€
2	D - Gestione (Facilitatori Essere Anpas per Formazione 2.1)	Comitati regionali/Pubbliche assistenze Anpas	0€
3	D - Gestione (Responsabile nazionale, referenti regionali per 6 incontri 2.2)	Anpas nazionale/Comitati regionali/Pubbliche assistenze	0€
4	D - Gestione (Volontari per attività di apprendimento su tre settori strategici 2.2)	Comitati regionali/Pubbliche assistenze Anpas	0€
5	D - Gestione (Gruppi giovanili per realizzazione Meeting)	Anpas nazionale/Comitati regionali/Pubbliche assistenze	0€
6			
7			
8			

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	

⁶ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8	
9	
10	

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.

L'intervento non prevede, in fase di progettazione, la necessità di affidare attività a soggetti terzi delegati.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1-2	1.1 Qualità e trasparenza di una rete associativa: la condivisione di buone prassi e processi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Report gruppi di lavoro; ▪ Set interviste in profondità su un campione di partecipanti agli Stati generali; ▪ Report finale contenente esiti interviste e report focus groups.
1-2	1.2 Sperimentazione dello standard di qualità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Griglie di qualità testate sulle Associazioni; ▪ Elaborazione di report sulle attività svolte nell'ambito delle singole regioni; ▪ Questionario di gradimento ex post ai referenti delle Associazioni sull'attività svolta.
3	1.3 Valorizzazione del portfolio servizi e assistenza tecnica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Questionari ex ante/ex post: aspettative e gradimento.
1-2	1.4 Analisi tecnica sui livelli di adempimento e trasparenza all'interno della rete associativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Report attività.
1-4	2.1 Formazione delle nuove generazioni di volontari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Questionari ex ante/ex post: aspettative e gradimento; ▪ Apprendimento: test in entrata e in uscita dei discenti.
4	2.2 Sviluppo e promozione delle politiche giovanili Anpas	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Set interviste in profondità su un campione di partecipanti ai sei incontri giovanili.
4	2.3 Meeting dei giovani volontari Anpas	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Questionari ex ante/ex post: aspettative e gradimento (target: partecipanti Contest); ▪ Set interviste in profondità su un campione di partecipanti agli eventi del Meeting.
1-2-3-4	3 Risultati e prospettive: evento finale di progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Report focus Group sulle prospettive di cambiamento della rete con figure strategiche (dirigenti e funzionari del livello nazionale e regionale).

1.1. Attività di comunicazione
(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Comunicazione di progetto	Sito Web associativo, Social network associativo (facebook, instagram, flickr, altri), bilancio sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione di una culturale della responsabilità e trasparenza fra i vari livelli; ▪ Diffusione degli strumenti e servizi a supporto della rete; ▪ Diffusione di una cultura del volontariato giovanile; ▪ Diffusione delle informazioni di progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. visite alla pagina web dedicata al progetto e pagine connesse; ▪ n. interazioni sui social network istituzionali.
Comunicazione eventi progettuali: 1.1 - 1.3 - 2.2 - 2.3 - 3	Notizia web, comunicazione istituzionale via mail, newsletter istituzionale, foto-video	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorata conoscenza degli adempimenti inerenti il CTS; ▪ Riduzione delle inosservanza da parte delle Pubbliche assistenze; ▪ Incremento della partecipazione dei giovani volontari alle questioni della rete, stimolando l'ingresso e la permanenza di nuovi volontari; ▪ Promozione verso l'esterno. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. notizie pubblicate; ▪ n. mail (inviti e convocazioni) inviate + n. destinatari della comunicazione; ▪ n. foto e video realizzati.

Allegati: n° 0 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Milano, 07/09/2020
(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante